



SPOSARSI

DOVE

COME

QUANDO



SPOSARSI



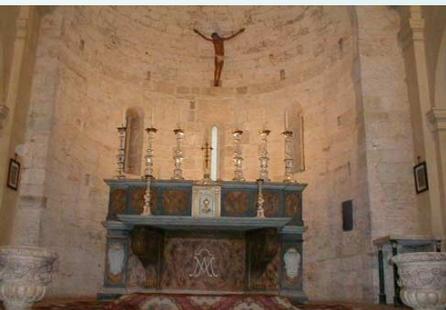
- Sposarsi è una gioia.
- Però organizzare il giorno delle nozze sembra diventare una cosa complicata. Splendida, esaltante, ma terribilmente complicata.
- Tutti hanno suggerimenti e consigli da darci e si rischia di cadere nella “*industria dei matrimoni*” che produce riviste specializzate, siti internet, agenzie organizzative, mostre, e quant’altro per “*personalizzare*”, con le loro idee, il vostro matrimonio.



DOVE SPOSARSI

Le riviste specializzate parlano di **“location”** da individuarsi con cura in base allo stile che si vuol dare al matrimonio: formale, intimo, romantico, stravagante... si esaltano le qualità intime di una chiesa romanica, la scalinata della chiesa rinascimentale, la spiritualità del santuario, l'imponenza del barocco ... si esaltano gli effetti di luminosità per foto e filmati, la comodità del parcheggio, ecc. tutto per una **“cerimonia”** veramente **trendy** !

Se dal giorno delle nozze cerchiamo un'atmosfera “giusta”, in una cornice adatta alla nostra personalità, dall'architettura preziosa, allora diamo pure retta ai consigli per gli acquisti ed organizziamo l'impianto scenico corrispondente ai nostri sogni.





Matrimonio in chiesa o nella Chiesa?



Proprio perché sacramento della Chiesa, la celebrazione del matrimonio si qualifica come realtà ecclesiale. Essa coinvolge l'intera comunità ecclesiale nella quale gli sposi sono inseriti e alla cui vita e missione prendono parte, tanto da fare di tale comunità il luogo normale della celebrazione delle nozze.

Essa richiede anche «la partecipazione piena, attiva e responsabile di tutti i presenti, secondo il posto e il compito di ciascuno: degli sposi anzitutto come ministri e soggetti della grazia del sacramento; del sacerdote in quanto presidente della assemblea liturgica e teste qualificato della Chiesa; dei testimoni non solo garanti di un atto giuridico, ma rappresentanti qualificati della comunità cristiana; dei parenti, amici e altri fedeli, membri di un'assemblea che manifesta e vive il mistero di Cristo e della Chiesa» .

DAL DIRETTORIO DI PASTORALE FAMILIARE - CEI



Matrimonio in chiesa o nella Chiesa?

In sintesi:

- Il matrimonio non è un fatto privato, ma Sacramento della e nella Chiesa
- Il matrimonio si celebra nella comunità parrocchiale di appartenenza di almeno uno degli sposi perché questa sia coinvolta
- Quando l'appartenenza ad una comunità è saltuaria o in difficoltà, potrebbe essere l'occasione del matrimonio per conoscere ed inserirsi nella Comunità dove la nuova famiglia andrà ad abitare
- Motivi di pietà e devozione nei confronti di un particolare Santuario non sono sufficienti a soppiantare la comunità cristiana.





QUANDO SPOSARSI

Non tutte le stagioni sono uguali, ognuna ha il suo clima ed anche il suo significato; non tutte le date sono uguali, alcune ricordano avvenimenti della vita personale e familiare.



- Anche la Chiesa ha le sue stagioni e giorni particolarmente significativi: nell'arco dell'anno liturgico la Chiesa celebra il "Mistero" di Cristo; fa memoria della sua incarnazione, della sua morte e resurrezione, del dono dello Spirito santo.
- Ogni tempo liturgico ha una "tensione", una caratteristica celebrativa, un clima proprio.
- Non sempre il tempo liturgico è adatto alla celebrazione del matrimonio, ed anche se non ci sono proibizioni particolari (salvo in alcuni giorni specifici) c'è invece la richiesta di rispettare l'indole propria del tempo – specie in avvento e quaresima - in quelle che sono le manifestazioni festose del matrimonio (musica, fiori, ecc.).



Che giorno scegliere?



La scelta del giorno in cui celebrare le nozze richiede un po' di attenzione.

■ La **domenica** è il giorno più indicato specialmente se si sceglie la celebrazione delle nozze nella Eucarestia. La domenica esprime il legame con il mistero della Resurrezione, è il giorno in cui si ritrova la Comunità cristiana.

■ Praticamente però come armonizzare le **esigenze della comunità** che abitualmente si incontra con il clima di festa degli sposi e dei loro invitati? (l'orario, il ritardo della sposa, i fotografi, certe forme di esibizione, ecc.) Non sempre le persone che abitualmente frequentano ad un orario sono disponibili ad accogliere, non sempre il gruppo degli invitati rispetta la comunità che celebra.

■ Nei **giorni feriali** – in genere nei prefestivi – è più facile stabilire un orario comodo per il resto della giornata, il tempo della celebrazione è meno compresso e c'è più libertà d'azione da parte dei fotografi, ma il matrimonio corre il rischio di rimanere condizionato da un apparato scenico e perde il calore di una comunità che è rappresentata solo dal gruppo di parenti ed amici.



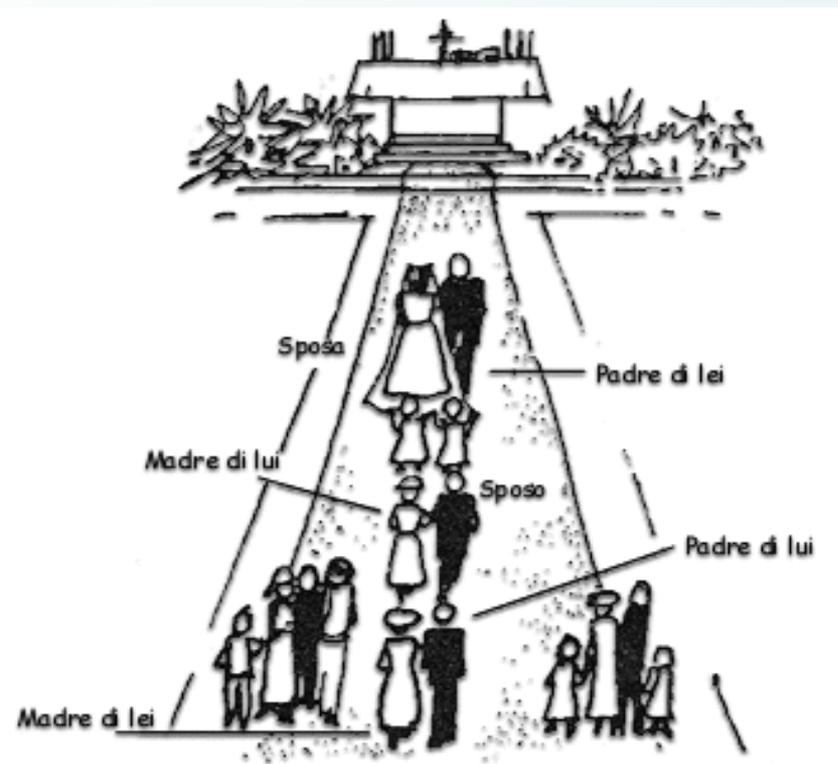
COME SPOSARSI

TRA FORME E FORMALITA' ... IL RITO

- Il “rito”, per sua natura è azione caratterizzata da sequenze di gesti e dall’uso di forme verbali codificate dalla tradizione, ripetibili e riconoscibili.
- Il “rito” ha la forza della comunicazione, lasciarsi condurre dal rito significa **entrare nel mistero** che il rito celebra.
- Leggere un brano della Bibbia non è la stessa cosa che ascoltarlo in una assemblea liturgica, perché in essa è presente il Cristo che parla e ci interpella.
- Il “rito” ha le sue forme che sono già date... “**celebrare**” significa dare corpo, nel tempo e nello spazio a gesti e parole che superano di gran lunga le capacità e la forza di chi celebra. Per questo bisogna lasciarsi prendere e abbandonarsi ad esse.
- Quando le forme cedono il posto alle formalità il rito diventa una “**cerimonia**” e tutto cade in una messa in scena, un teatro, che niente ha ché fare con il rito e non produce i suoi effetti.



■ Se il “rito” ha le sue forme questo non significa che sia un binario stretto in cui tutto è assolutamente predeterminato, non siamo attori di un occulto regista; ci sono spazi e modi per “utilizzare” il rito: adattamenti, proposte alternative, spazi d’intervento, che senza stravolgerlo permettono di rendere il più personale, perché **voi siete i registi del vostro Matrimonio.**

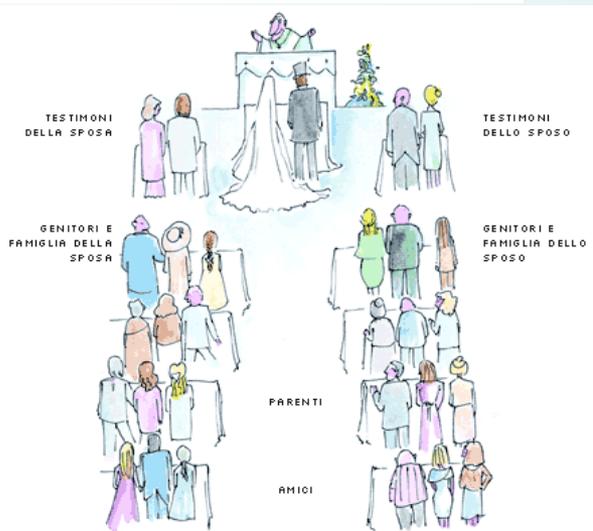




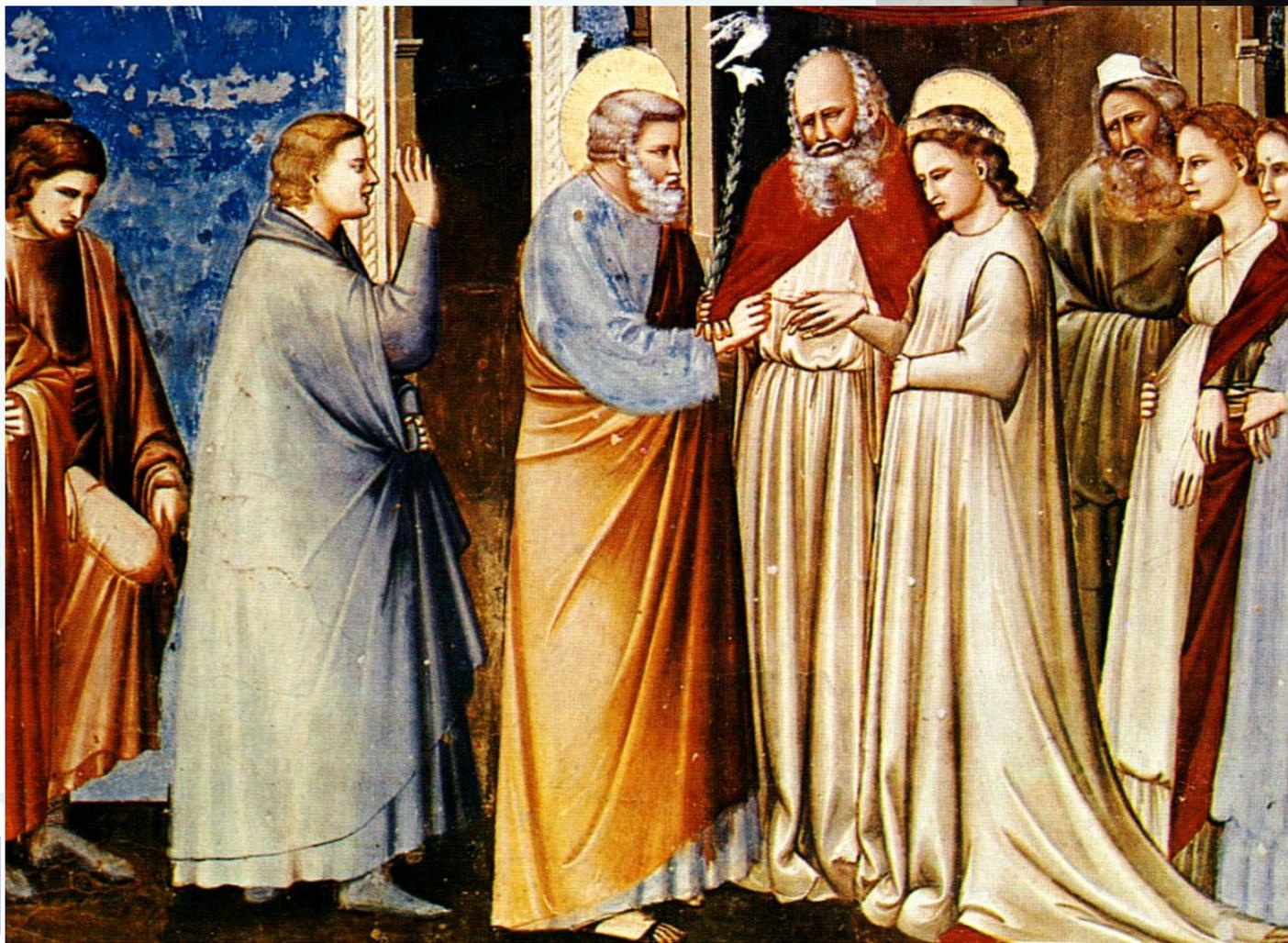
■ Molte sono le consuetudini legate all'ingresso degli sposi: la posizione, l'accompagnamento dei genitori, paggi e damigelle, ecc.

■ Alcune di queste sono nate da antiquate regole cavalleresche o da forme relative al contratto nuziale che si stabiliva tra le famiglie – **non fanno parte del rito** – non sono un obbligo e possono essere rivalutate o cambiate liberamente – il rito suggerirebbe che gli sposi entrino in chiesa insieme, dopo che tutti gli altri abbiano preso posto.

■ Alcune consuetudini, come il fatto che la sposa si deve far aspettare, hanno origine superstiziosa.



"Celebrare il mistero grande dell'amore"



M



Durante il corso prematrimoniale il sacerdote concorderà con i futuri sposi le **modalità di celebrazione** del rito: è possibile scegliere una sequenza rituale semplice, in una **Liturgia della Parola** oppure scegliere di sposarsi durante la celebrazione della **Eucarestia**.

Sono anche previsti alcuni casi particolari come per esempio le nozze tra un credente e un non credente.

La possibilità di scelta è stata introdotta soprattutto per chi non vive una piena appartenenza alla Chiesa, ma desidera comunque la celebrazione religiosa.

La solennità della celebrazione, pur nella diversità della struttura, rimane invariata; il valore del sacramento è identico in ogni caso, come gli impegni che ne derivano.



Liturgia della Parola o Liturgia Eucaristica?

Ognuno arriva all'altare con una personalissima storia spirituale alle spalle, da qui bisogna partire perché tutti si sentano a **proprio agio** e abbiano la possibilità di vivere al meglio la celebrazione.

- Le coppie che, solo in speciali occasioni e feste, partecipano alla Messa sceglieranno la liturgia della Parola.
- Se la coppia frequenta assiduamente la Messa domenicale, appartiene cioè a quella che i Vescovi hanno chiamato “Comunità Eucaristica”, logicamente sceglierà la Liturgia Eucaristica.





<i>Liturgia della Parola</i>	<i>Liturgia Eucaristica</i>	<i>Tra una cattolico e un non battezzato</i>
Rito di introduzione	Rito di introduzione	Rito di Accoglienza
Memoria del Battesimo	Memoria del Battesimo	
Lecture bibliche	Lecture bibliche	Lecture bibliche
Omelia	Omelia	Omelia
Manifestazione del consenso	Manifestazione del consenso	Manifestazione del consenso
Consegna degli anelli	Consegna degli anelli	Consegna degli anelli
Benedizione nuziale	(Benedizione nuziale)	Benedizione nuziale
Preghiera dei fedeli	Preghiera dei fedeli e invocazione dei santi	Preghiera dei fedeli
Preghiera del Signore	Eucarestia	Preghiera del Signore
Consegna della Bibbia	(Benedizione nuziale)	
Riti di conclusione	Riti di conclusione	Riti di conclusione



Adattamenti testuali. *Gli adattamenti nella traduzione dei testi riguardano alcune espressioni del consenso e le monizioni.*

- Nella manifestazione del consenso l'espressione «Prendo te...» è stata sostituita con «**Ti accolgo...**» che, insieme all'aggiunta «con la grazia di Cristo», permette di caratterizzare l'esperienza del consenso come la risposta ad un dono e non come una presa di possesso.
- È stata introdotta una **formula alternativa** in sostituzione delle interrogazioni prima del consenso, nella quale gli sposi dichiarano le loro intenzioni e una nuova formula per la manifestazione del consenso.
- È stata preparata anche una **nuova preghiera di benedizione**, di andamento prevalentemente cristologico.

Adattamenti gestuali. *Gli adattamenti gestuali più significativi sono:*

- l'aspersione con l'acqua durante la **memoria del battesimo**;
- la **venerazione del libro dei vangeli** anche da parte degli sposi;
- un **canto di ringraziamento** o un'acclamazione di lode dopo lo scambio degli anelli

Dove le consuetudini del luogo lo prevedono e altrove, con il consenso del vescovo, sono possibili due gesti:

- l'imposizione del velo sugli sposi nella benedizione, come segno dello

Il nuovo rito svolge;

- l'incoronazione degli sposi dopo la consegna degli anelli, come segno della loro partecipazione alla regalità di Cristo.





RITI DI INTRODUZIONE

La liturgia cattolica, in considerazione del ruolo degli sposi, chiede al prete che presiede di farsi loro incontro e dargli il benvenuto. Per questo non sono state impartite particolari indicazioni come, per esempio, nella più formale etichetta anglosassone. La Comunità presente esprime la propria vicinanza nella coralità del canto.



PRIMA FORMA

All'ora stabilita, il sacerdote, indossati i paramenti, si reca alla porta della chiesa, accoglie gli sposi, li saluta cordialmente.

Si svolge quindi la processione all'altare: precede il sacerdote, seguito dagli sposi.

Questi, secondo le consuetudini locali, possono essere accompagnati dai genitori e dai testimoni al luogo preparato per loro. Durante la processione si esegue il canto di ingresso.

SECONDA FORMA

All'ora stabilita, il sacerdote, indossati i paramenti, si reca con i ministranti al luogo preparato per gli sposi. Quando gli sposi giungono al luogo loro riservato, il sacerdote li accoglie e li saluta cordialmente, poi va all'altare.



MEMORIA DEL BATTESIMO

La memoria del Battesimo è collocata subito dopo il saluto per riandare alle origini della fede ed essere rinnovati interiormente. Non solo, ma ricorda agli sposi che la vita matrimoniale nasce dal Battesimo, ed è in forza del sacerdozio battesimale che gli sposi partecipano al mistero dell'alleanza pasquale e compiono un atto sacramentale.

Dopo l'invito iniziale, il sacerdote dice:

Padre, nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla Croce hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.

Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio, oggi fai risplendere in N. e N. la veste nuziale della Chiesa.

Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, che ci hai rigenerati nell'acqua con la potenza del tuo Spirito, ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo, e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente perché, purificati nell'intimo, accolgano il dono del Matrimonio, nuova via della loro santificazione. Per Cristo nostro Signore.





LITURGIA DELLA PAROLA

Nelle pagine della Bibbia, la realtà del Matrimonio è una realtà costante e molteplice. **Essa è presente fin dalla creazione della prima coppia**, fatta a immagine di Dio, e giunge al suo compimento nell'incontro finale dell'Agnello con la Gerusalemme celeste, contemplato come un incontro sponsale.

Al di là dell'innegabile evoluzione della concezione matrimoniale, e nonostante la diversità dei singoli autori, nella Scrittura è chiara la coscienza che **Matrimonio e Alleanza sono realtà misteriosamente collegate**.

Il Lezionario si è preoccupato di presentare, con una certa completezza, quei testi che più direttamente si riferiscono al sacramento del Matrimonio. Ma il criterio fondamentale che ha guidato le sue scelte è stata la capacità dei testi di illuminare il **"grande mistero"** che viene celebrato.





La ricchezza delle letture

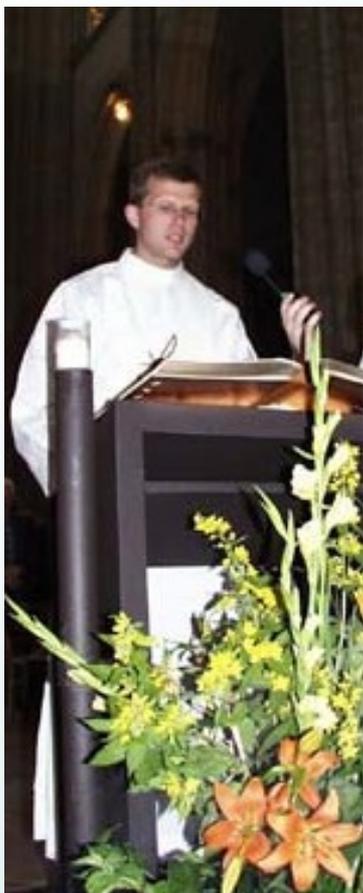


- La liturgia ci offre più di ottanta brani tra cui scegliere le letture da proclamare nella celebrazione; la scelta delle letture diventa un compito impegnativo dei fidanzati. Sposarsi nella Chiesa significa proprio **fondare** la propria vita coniugale sulla Parola.
- Occorre iniziare per tempo a prendere in mano la Bibbia e provare a leggere qualche brano, magari nel suo contesto.
- Occorre allargare la visuale dell'ascolto, non su cosa ci piace magari per la sua liricità, ma su quale prospettiva ci apre.
- Occorre anche pensare a coloro che ascolteranno quella Parola, all'assemblea che vi accompagna perché siano "nutriti" dalla Parola che avete scelto.
- Occorre infine, e prima di tutto, chiederci di quale annuncio abbiamo bisogno.



Consapevoli che un Lezionario per la vita del cristiano e della Chiesa non è un semplice prontuario di testi, vengono proposte quei brani che illuminano le dimensioni del vivere da credenti la realtà del Matrimonio:

- la *dimensione della Chiesa*, per non chiudere la celebrazione del sacramento in un limitato orizzonte di semplice rapporto personale e di puro avvenimento familiare;
- la *dimensione dello Spirito*, presente indirettamente in alcuni testi ma bisognosa di essere sottolineata più esplicitamente in quanto lo Spirito è fonte dell'amore;
- *l'aspetto di vocazione-missione* che è all'origine di una famiglia cristiana, e che la fa essere segno del mistero dell'amore di Dio tra gli uomini;
- il tema di *Cristo-sposo* proposto come mistero in cui immergere tutta la vita di coppia e da cui trarre luce e forza per una conoscenza della propria vocazione e del proprio ruolo.



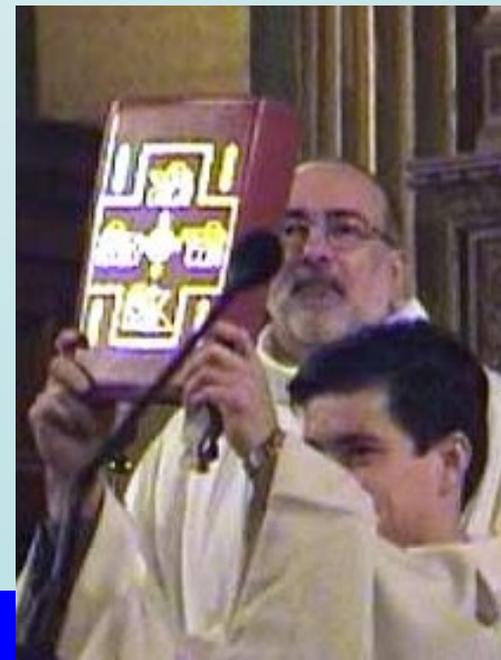


La liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture, delle quali la prima deve essere dall'Antico Testamento, mentre, nel tempo pasquale, dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse.

Il sacerdote, o il diacono che ha proclamato il Vangelo, bacia per primo l'Evangelionario e quindi lo porta agli sposi invitando anch'essi a venerarlo.

La Liturgia chiede agli sposi di sedere e di ascoltare perché la loro scelta sia fatta alla luce della parola di Dio. Quando la Liturgia proclama la Parola **è Cristo stesso, presente, che parla**. E' un momento unico per la vita degli sposi!

Avvisate prima i fotografi e gli amici che non volete essere disturbati in questo momento.





LITURGIA DEL MATRIMONIO

- ❖ Interrogazioni prima del consenso (due forme)
- ❖ Manifestazione del consenso (tre forme)
- ❖ Accoglienza del consenso
- ❖ Benedizione e consegna degli anelli
- ❖ Incoronazione degli sposi (facoltativa)
- ❖ Benedizione degli sposi (quattro formule) (*)
Velazione (facoltativa)
- ❖ Preghiera dei fedeli
- ❖ Invocazione dei santi

(*) nella Celebrazione Eucaristica è prevista dopo la Preghiera del Signore, ma si può anticipare a questo momento.





Carissimi N. e N., siete venuti insieme nella casa del Padre, perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio riceva il suo sigillo e la sua consacrazione, davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità. Voi siete già consacrati mediante il Battesimo: ora Cristo vi benedice e vi rafforza con il sacramento nuziale, perché vi amiate l'un l'altro con amore fedele e inesauribile e assumiate responsabilmente i doveri del Matrimonio. Pertanto vi chiedo di esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

Carissimi N. e N., siete venuti nella casa del Signore, davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità, perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio riceva il sigillo dello Spirito Santo, sorgente dell'amore fedele e inesauribile. Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore con cui egli ha amato la sua Chiesa, fino a dare se stesso per lei. Vi chiedo pertanto di esprimere le vostre intenzioni.

N. e N., siete venuti a celebrare il Matrimonio senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli del significato della vostra decisione? Sì.

Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita? Sì.

Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa? Sì.

Compiuto il cammino del fidanzamento, illuminati dallo Spirito Santo e accompagnati dalla comunità cristiana, siamo venuti in piena libertà nella casa del Padre perché il nostro amore riceva il sigillo di consacrazione. Consapevoli della nostra decisione, siamo disposti, con la grazia di Dio, ad amarci e sostenerci l'un l'altro per tutti i giorni della vita.

Ci impegniamo ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarci e a educarli secondo la Parola di Cristo e l'insegnamento della Chiesa. Chiediamo a voi, fratelli e sorelle, di pregare con noi e per noi perché la nostra famiglia diffonda nel mondo luce, pace e gioia.



Se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio, datevi la mano destra ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa il vostro consenso.

Alla presenza di Dio e davanti alla Chiesa qui riunita, datevi la mano destra ed esprimete il vostro consenso. Il Signore, inizio e compimento del vostro amore, sia con voi sempre.

Lo sposo si rivolge alla sposa con queste parole:

**Io N., accolgo te, N., come mia sposa.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.**

La sposa si rivolge allo sposo con queste parole:

**Io N., accolgo te, N., come mio sposo.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.**

Sposo:

**N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?**

Sposa:

**Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.
N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?**

Sposo:

Sì, con la grazia, di Dio, lo voglio.

Insieme:

**Noi promettiamo di amarci fedelmente,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di sostenerci l'un l'altro tutti i giorni
della nostra vita.**





Il sacerdote stende la mano sulle mani unite degli sposi e dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e vi ricolmi della sua benedizione. L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: **Amen.**

**Il Dio di Abramo,
il Dio di Isacco,
il Dio di Giacobbe,
il Dio che nel paradiso ha unito Adamo ed Eva
confermi in Cristo
il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi sostenga con la sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.**

Tutti: **Amen.**



Sono presentati gli anelli.

Il sacerdote li benedice utilizzando una delle seguenti formule:

Il Signore benedica questi anelli, che vi donate scambievolmente in segno di amore e di fedeltà.

Oppure:

Signore, benedici questi anelli nuziali: gli sposi che li porteranno custodiscano integra la loro fedeltà, rimangano nella tua volontà e nella tua pace e vivano sempre nel reciproco amore Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure:

Signore, benedici e santifica l'amore di questi sposi: l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà li richiami continuamente al vicendevole amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure:

Il Signore benedica questi anelli che vi donate come segno di fedeltà nell'amore. Siano per voi ricordo vivo e lieto di quest'ora di grazia.

Gli sposi, mettendo l'anello al dito anulare dice:

**N., ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**



Il semplice rito è limpido nella sua simbologia che include la dimensione del dono, dello scambio, del legame reciproco.

Il rito dice semplicemente che gli anelli vengono presentati al sacerdote per la benedizione, non è specificato altro.

❖ Benedizione e consegna degli anelli

Da un po' di tempo è nata l'usanza di presentare gli anelli su cuscini più o meno decorati, portati da bambini piccoli non sempre in grado di compiere il semplice gesto.

Potrebbe essere invece significativo che i genitori di entrambi si avvicinassero porgendo gli anelli nuziali.

Di solito dopo questo momento scappa spontaneo un applauso, quasi gesto liberatorio, ma anche modo di stringersi sensibilmente intorno agli sposi.

La liturgia, al termine del rito del Matrimonio, prima della Preghiera dei fedeli prevede un momento di partecipazione collettiva con un canto o una acclamazione





Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare *L'incoronazione degli sposi*, segno della loro partecipazione alla regalità di Cristo.

Si usano corone dorate o argentate, oppure corone di fiori. Il sacerdote, tenendo le 'corone nuziali' sul capo degli sposi, con le braccia incrociate incorona prima lo sposo e poi la sposa dicendo:

N., (servo/serva di Dio), ricevi N. (serva/servo di Dio) come corona.

E, dopo aver incoronato gli sposi, dice:

O Signore nostro Dio, incoronali di gloria e di onore.

Le corone verranno tolte prima della Benedizione finale.





La possibilità di anticipare la benedizione nuziale dopo il consenso e lo scambio degli anelli permette di cogliere nella forma rituale la connotazione trinitaria del matrimonio.

Essa infatti è atto di riconoscenza al Dio della creazione e dell'alleanza, memoria dell'opera di Cristo-Sposo, invocazione fiduciosa dello Spirito.

La stretta relazione tra memoria del battesimo, il consenso e la preghiera di benedizione illumina il valore del consenso come risposta umana ad una parola divina di amore che la precede e la rende possibile.

La benedizione invocata da colui che presiede, è garanzia che nel donarsi reciproco degli sposi è Dio che dona l'uno all'altro.





Quattro sono le formule di benedizione:

La **prima** formula richiama il mistero della creazione della coppia, ed il patto coniugale come “sacramento” dell’unione tra Cristo e la Chiesa; si chiede allo Spirito Santo che gli sposi rimangano fedeli al patto coniugale “diano a tutti buona testimonianza di Cristo”

La **seconda** formula richiama il Patto di Alleanza tra Dio ed il suo popolo; allo Spirito santo si chiede che gli sposi “diventando l'uno per l'altro segno della sua presenza, siano un cuore solo e un'anima sola”

La **terza** formula introduce un dialogo con l’assemblea; si chiede allo Spirito santo il dono della fecondità della coppia e una continuità nel rapporto con Dio: “Ti lodino, Signore, nella gioia, ti cerchino nella sofferenza; godano del tuo sostegno nella fatica e del tuo conforto nella necessità; ti preghino nella santa assemblea, siano tuoi testimoni nel mondo”

La **quarta** formula accentua la lode trinitaria: al Padre Creatore, al Figlio che si dona senza chiedere nulla in cambio, e allo Spirito Santo. Nella supplica, gli sposi, “segnati con il fuoco dello Spirito, diventino Vangelo vivo tra gli uomini”.



❖ Benedizione degli Sposi

Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare a questo punto ***l'imposizione del velo sugli sposi*** (velazione), segno della comunione di vita che lo Spirito, avvolgendoli con la sua ombra, dona loro di vivere.

Insieme, genitori e/o testimoni, terranno disteso un velo sponsale sul capo di entrambi gli sposi per tutta la durata della preghiera di benedizione.

Questo gesto nasce dalla tradizione latina di imporre alla sposa il *flammeum*, un velo giallo arancione... si diceva *nubere* (coprire come una nube) – ancora oggi i promessi sposi si chiamano nubendi.

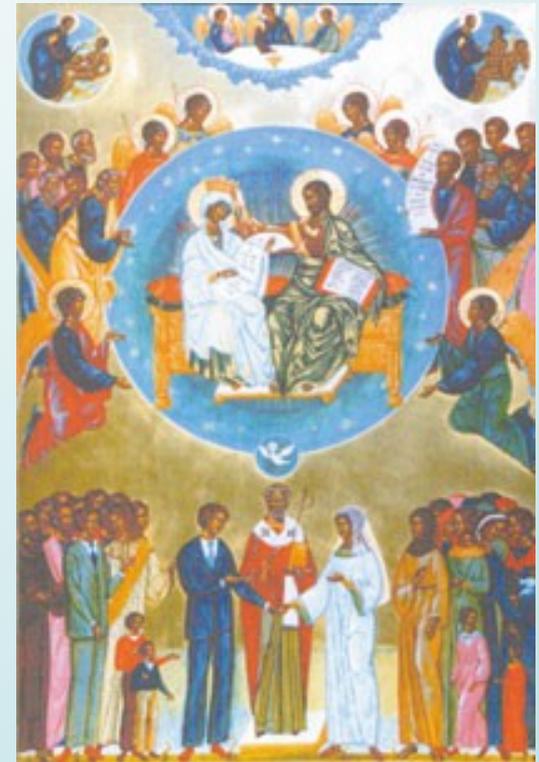
La prima chiesa scelse questo gesto come espressione delle nozze, gesto che è andato in disuso, pur permanendo in alcune regioni.



Le litanie dei santi; sono una sequenza rituale tipica della tradizione liturgica romana, già presenti nella celebrazione di alcuni sacramenti (battesimo, ordinazione) e in altri riti particolari.

Esse costituiscono un momento celebrativo in cui si attua la dimensione ecclesiale del matrimonio: la preghiera litanica, infatti, realizza la comunione della chiesa totale, quella pellegrina e quella gloriosa. Tutta l'assemblea si fa solidale con gli sposi, implorando per loro l'intercessione di quelle persone che hanno testimoniato sulla terra fedeltà nell'amore sponsale.

La presenza delle litanie, in cui si invocano i santi che hanno vissuto l'esperienza coniugale (Gioacchino e Anna, Zaccaria ed Elisabetta, Aquila e Priscilla, Mario e Marta, Monica, Tommaso Moro, Giovanna Beretta Molla), evidenzia il valore del sacramento del matrimonio in rapporto con gli altri stati di vita e richiama la piena assunzione da parte degli sposi della vocazione loro propria nel mistero della chiesa.





CONSEGNA DELLA BIBBIA

NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il sacerdote prende il volume della Bibbia e lo consegna nelle mani degli sposi dicendo:

**Ricevete la parola di Dio.
Risuoni nella vostra casa,
riscaldi il vostro cuore,
sia luce ai vostri passi.
La sua forza custodisca il vostro amore nella fedeltà
e vi accompagni nel cammino incontro al Signore.**





CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Alla presentazione dei doni, lo sposo e la sposa possono portare all'altare il pane e il vino e si possono raccogliere le offerte per particolari situazioni di povertà.



Terminato il Padre nostro, il sacerdote, rivolto verso la sposa e lo sposo, invoca sopra di loro la benedizione di Dio, se la preghiera di benedizione non è stata anticipata dopo lo scambio degli anelli.



RITI DI CONCLUSIONE

A norma delle vigenti disposizioni concordatarie, si dà lettura degli articoli del codice civile concernenti i diritti e i doveri dei coniugi.



Il sacerdote benedice gli sposi con una delle tre formule disponibili.

L'assemblea viene congedata con queste o simili parole, che esprimano l'invito alla missione e alla testimonianza sponsale nella comunità.

Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni del dono della vita e dell'amore che avete celebrato.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Si dà lettura dell'atto di Matrimonio. Quindi gli sposi, i testimoni e il sacerdote lo sottoscrivono: le firme possono essere apposte sia su di un tavolino predisposto in chiesa, sia in sacrestia.



Le tappe della celebrazione

Dobbiamo prendere atto che nella celebrazione si concretizza un cambiamento sostanziale della coppia: c'è un prima ed un dopo rispetto all'essere marito e moglie.

- L'ingresso in chiesa, la memoria del Battesimo, l'ascolto della Parola di Dio sono per un uomo ed una donna che si amano, che hanno nel cuore una decisione, ma ancora non sono sposati.
- Il momento della manifestazione del Consenso, lo scambio degli anelli e la Benedizione dà corpo alla promessa e rende i due una coppia di sposi.
- La Preghiera del Signore e il dono della Bibbia, come la Liturgia Eucaristica sono vissuti dalla coppia in una situazione del tutto nuova come marito e moglie.

Questo doppio passaggio potrebbe essere sottolineato anche attraverso la scelta di luoghi diversi di celebrazione come l'aula dell'assemblea all'inizio, il presbiterio per sottolineare la ministerialità nella coppia durante il consenso, ed un luogo visibilmente "a parte" per la nuova famiglia.





Davanti al ministro della Chiesa e davanti alla Comunità...



La manifestazione del consenso è compiuta “davanti” alla Comunità, e davanti al ministro della Chiesa. Questo chiede visibilità e qualche “attenzione” celebrativa.

- Non è opportuno volgere le spalle all’assemblea durante la celebrazione del Sacramento.
- L’essere costretti tra un inginocchiatoio ed una sedia pone gli sposi uno accanto all’altro: porsi, invece, l’uno di fronte all’altra rende il colloquio sacramentale più diretto e partecipato (*meglio se la semplice formulazione è imparata a memoria*), sottolinea la reiprocità del dono.
- Il “prendersi per mano” è più evidentemente il segno che si sta celebrando una alleanza, indica la solidarietà, la continuità dell’uno nell’altro, l’essere una cosa sola.



La musica e il canto ...

L'amore fa sgorgare il canto, e la musica fa sbocciare la festa, ma come ci dobbiamo organizzare per la celebrazione delle nozze?

- Non possiamo pensare la musica solo come un sottofondo, una colonna sonora che accompagni le emozioni.
- La musica ed il canto entrano a far parte della celebrazione e sono in funzione del significato di quanto celebrato e della partecipazione ed espressione dell'assemblea. Alcune parti della celebrazione dovrebbero essere sempre cantate!
- Non sempre i brani più popolari, quelli che “fanno matrimonio” corrispondono a queste esigenze. E se la partecipazione di un piccolo gruppo che canta può aiutare l'assemblea c'è da tener presente che la liturgia non richiede la “esibizione” del canto sia di singoli che di gruppi.





I Fiori



L'usanza di ornare la sposa con i fiori è antichissima e nasce nel mondo arabo.

La donna che doveva sposarsi veniva ornata, il giorno delle nozze, con i fiori d'arancio, bianchi e delicati, simbolo di fertilità. L'usanza è nata come augurio, o meglio come auspicio, per la sposa, di avere una prole numerosa.

In Italia questa tradizione giunse fra il VII e IX secolo durante l'invasione della Sicilia da parte dei Mori.

Il significato simbolico del bouquet cambia, volendo rappresentare piuttosto, come l'abito bianco, l'innocenza e la purezza della futura sposa.





L'addobbo



L'addobbo floreale in chiesa è in funzione del culto (e non della coreografia) e non si accompagna mai alla ricerca di sontuosità. Occorre buon gusto e moderazione per non stravolgere il ruolo dell'edificio sacro. Più che la quantità è la bellezza e l'armonia dell'insieme che contano.



- Occorre tener conto dei tempi liturgici, comunque non è bello che in occasione delle nozze l'addobbo sia più ricco che per Pasqua e per Natale.



- Vi sono alcune semplici regole da rispettare e per sottolineare i "luoghi" del culto come l'altare (i fiori non si mettono sopra la mensa), l'ambone, il battistero, il tabernacolo.

- Le composizioni non devono togliere visibilità all'azione sacra.

- L'addobbo non è "per adornare gli sposi", non ha senso mettere composizioni lungo la navata o presso il luogo preparato per loro.





Il fotografo



In occasione del matrimonio, è consuetudine incaricare fotografi e videoperatori per riprese audiovisive, che possono consentire un utile e gradito ricordo e favorire la memoria del dono ricevuto e degli impegni assunti.

Si deve però rispettare l'esigenza di garantire che la celebrazione si svolga nel giusto clima di raccoglimento, di preghiera dei partecipanti e di rispetto per il luogo sacro.



Il fotografo

- Con il loro modo di comportarsi, di muoversi, gli operatori non dovranno disturbare l'attenzione del sacerdote e dei partecipanti alla celebrazione liturgica e distrarli dalla partecipazione ad essa. In particolare limiteranno gli spostamenti allo stretto necessario, e faranno uso discreto di luci supplementari.
- Sono da evitare, o da realizzare con estrema parsimonia, foto e riprese (con conseguenti spostamenti) durante la liturgia della Parola (letture e omelia) e durante la preghiera eucaristica (dal prefazio al Padre nostro).
- In presenza di un fotografo o/e di videoperatore professionista autorizzati (e di eventuali loro collaboratori), non è consentito ad altre persone fare riprese fotografiche o video.
- Gli operatori cureranno di non lasciare in vista - o in luoghi e posti che costituiscano intralcio alla celebrazione - valigie, sacche e attrezzature varie.
- I fotografi hanno l'esigenza del loro prodotto ma il loro scopo dovrebbe essere quello di fotografare quanto gli sposi hanno deciso che accada, non possono trasformarsi in registi della celebrazione che fanno "accadere" cose per fotografarle.



La celebrazione delle nozze è giustamente anche un momento di festa, un incontro di famiglia e di amici. Ma la festa non è il lusso e non si identifica con lo spreco. In ogni caso, se vuole essere cristiana, non può mai diventare offensiva e umiliante per i poveri, né può essere scambiata in coloristica o trasformata in uno spettacolo profano.

TORIO DI PASTORALE FAMILIARE - CEI



Matrimonio solidale





Matrimonio solidale



È l'alternativa al "**consumismo da altare**": sono idee semplici per risparmiare senza dimenticarsi degli altri.

Per esempio si possono utilizzare le **bomboniere alternative**, inserire nella lista di nozze una **adozione a distanza**, indicare le botteghe del mercato equo e solidale, utilizzare **tipografie di cooperative sociali**, per il viaggio di nozze pensare ad una proposta dei "**viaggi responsabili**".

Basta navigare su internet per trovare idee e proposte di ogni tipo.





usare i ...

- i **prodotti delle cooperative sociali di tipo B**, cooperative dove tra i lavoratori vi sono persone con diversi tipi di svantaggio (handicap, tossicodipendenza, alcoolismo, malattia mentale, ecc.)
- i **prodotti del Commercio Equo e Solidale** con il sud del mondo, che non sfruttano chi li produce, pagano il giusto prezzo ai lavoratori, promuovono le economie delle comunità locali
- i **prodotti di imprese e cooperative nate nel Meridione** per combattere la disoccupazione giovanile, promosse in seno alla Chiesa, dalla Caritas, dalla Pastorale del Lavoro e dalla Pastorale Giovanile nazionali
- i **prodotti ecologici e quelli provenienti dall'agricoltura biologica e biodinamica**.





Lista di nozze

"...È sempre difficile spiegare le proprie scelte, ancora di più quando sono un po' inconsuete. Queste prime righe non sono che un tentativo di presentarvi un desiderio per il nostro matrimonio: vi chiediamo cioè di non farci nessun regalo, ma di aderire a questa iniziativa di solidarietà..."

Con queste parole una coppia di sposi ha chiesto ai propri invitati, come regalo, una donazione a favore di un progetto di sviluppo, sostenendo così le popolazioni impoverite e oppresse dell'Africa e dell'America Latina.

Creare una *lista nozze solidale* è semplice:

- scegliere una ONG o ONLUS
- scegliere un loro progetto e presentarlo agli amici e ai parenti chiedendo loro di sostenerlo
- questi faranno il proprio versamento direttamente all'Organizzazione
- dopo il matrimonio l'Organizzazione invierà agli sposi un elenco delle persone che hanno aderito alla lista nozze.
- tutti i partecipanti riceveranno una lettera di ringraziamento, nonché un aggiornamento del progetto sostenuto.



Adozione a distanza



- Con l'adozione a distanza si stabilisce un legame continuo e duraturo tra una famiglia italiana e un nucleo familiare lontano.
- La famiglia italiana pensa al fanciullo al di là dell'oceano, come proprio componente, ma non si aspetta di ospitarlo mai nella propria casa. Stabilisce però con lui una relazione di affetto e una responsabilità educativa, filtrata e guidata attraverso appositi organismi.
- L'impegno economico è relativamente modesto per provvedere all'educazione di un ragazzo, ma quello che più conta è la percezione di una solidarietà da parte del bambino e da parte della famiglia italiana, una modifica del proprio stile vita, che si apre ai più profondi valori umani e cristiani.



Partecipazioni

insieme all'invito alla vostra celebrazione comunicate subito la vostra scelta di sostenere le comunità più povere utilizzando biglietti artigianali provenienti dal Commercio Equo e Solidale o Biglietti di adesione e sostegno a Progetti di Organizzazioni.



Bomboniere

- Perché con un **gesto semplice** proponiamo un'alternativa alle ingiustizie del nostro sistema economico
- Perché l'eco della nostra festa giunga fino all'**altro capo del mondo**
- Per **comunicare qualcosa di noi**: i nostri gusti, i nostri valori
- Per **sensibilizzare**, far passare un messaggio importante a parenti ed amici

Mandorle palestinesi

PARC è un'Ong fondata nel 1983 da un piccolo gruppo di agronomi volontari con lo scopo di appoggiare le comunità rurali palestinesi. Le attività di appoggio si sono concretizzate con la creazione di piccole cooperative agricole alle quali Parc fornisce credito, assistenza tecnica, controlli di qualità, formazione.





Bomboniere

Una bomboniera di solidarietà

Con questa bomboniera vogliamo trasmettervi un messaggio d'amore, che vi renda partecipi della nostra felicità.

Abbiamo scelto di devolvere quanto destinato alle nostre bomboniere in una iniziativa di solidarietà.

Già che alla vostra partecipazione abbiamo potuto trasformare questo momento di gioia in un'occasione di speranza per un mondo più giusto ed abbiamo scelto di sostenere un progetto di sviluppo a favore dei popoli del Sud del mondo, il

Un'iniziativa del Centro mondialità sviluppo reciproco, organizzazione non governativa che da più di venti anni è impegnata nella cooperazione internazionale.

Vogliamo ringraziarvi di cuore per aver condiviso con noi questo momento, ed averci permesso di tradurre in un gesto concreto l'amore che da oggi ha unito le nostre vite.

_____ e _____
 _____, il _____

CENTRO MONDIALITÀ SVILUPPO RECIPROCO

Centro mondialità sviluppo reciproco - Via Paganò 46 - 57125 LIVORNO - Tel. 0586 987130 - Fax 0586 987132 - E-mail: centro@mondialita.org - www.centro.org - Livorno - 0586 - 987132



**BOMBONIERE
SAVE THE CHILDREN**

Grazie

Anna - Marco

**Condividi la tua felicità
con le comunità
del sud del mondo**

*Abbiamo detto Sì all'amore
e alla solidarietà*

*Il nostro amore è tanto grande, che vogliamo abbracciare il mondo intero.
Per il nostro matrimonio abbiamo fatto la scelta di devolvere quanto destinato
alle bomboniere tradizionali al progetto*

Ipocrate

È un progetto di sviluppo del territorio, ispirato dalla

*Credetevi, grazie anche a voi e alla nostra dedizione,
la nostra storia d'amore comincia con un gesto d'amore*

Paola - Mario
Roma - 15.06.2004

È un gesto di amore che si traduce in un gesto di solidarietà.

Il nostro amore è tanto grande, che vogliamo abbracciare il mondo intero.

Per il nostro matrimonio abbiamo fatto la scelta di devolvere quanto destinato alle bomboniere tradizionali al progetto

Paola - Mario
Roma - 15.06.2004

Save the Children

È un gesto di amore che si traduce in un gesto di solidarietà.



Dietro ad ogni oggetto c'è un progetto





Viaggi Responsabili



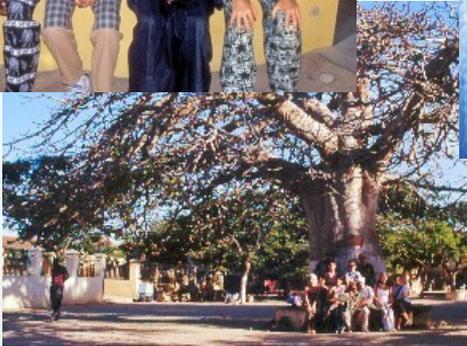
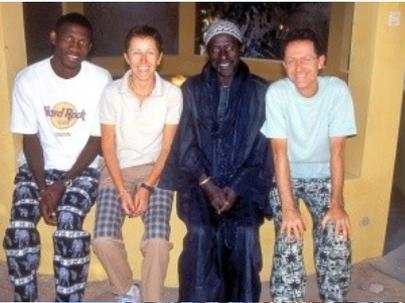
Sono viaggi turistici nei quali la certezza di una qualità costante dei servizi passa in seconda linea rispetto al contenuto che abbia il tempo di "vivere" il posto **godendo** non solo del paesaggio, dell'arte e della cultura, ma **anche delle persone che in quel luogo vivono.**

Il programma dei viaggi è preparato con attenzione al fine di evitare qualsiasi problema di sicurezza: non si rinuncia alle "sacrosante ferie", non si dorme su un'amaca con i serpenti sul collo, ma in compenso non si scelgono nemmeno gli alberghi delle multinazionali cercando così di favorire lo sviluppo delle economie locali e l'incontro con la popolazione.

La vostra collaborazione rimane comunque necessaria. Il nostro impegno sarebbe vano, se non fosse condiviso da chi viaggia.



Viaggi Responsabili



Dopo un anno, già si ristampa questa "Guida al matrimonio in stile equo e solidale": per i tanti credenti [ma anche laici] disgustati di sfarzi, sprechi, debiti che accompagnano le nozze. Sembra una roba anacronistica, invece il matrimonio ha un suo "corredo" di problemi, funzioni e disfunzioni in grado di complicare orrendamente un evento che, per gli amanti del genere, dovrebbe essere assai lieto. Ecco dunque consigli e centinaia di indirizzi per inviti, bomboniere, abiti, acconciature, pranzi, lune di miele in stile equo e solidale. L'idea ha avuto un tale seguito che "Cose dell'altro mondo", in via di Ripa Ticinese a Milano, si è specializzata [4 mila articoli] in sposalizi e cerimonie.

Giuseppe Cafulli

Giuste nozze

[Monti, 104 pagine, 6 euro]

